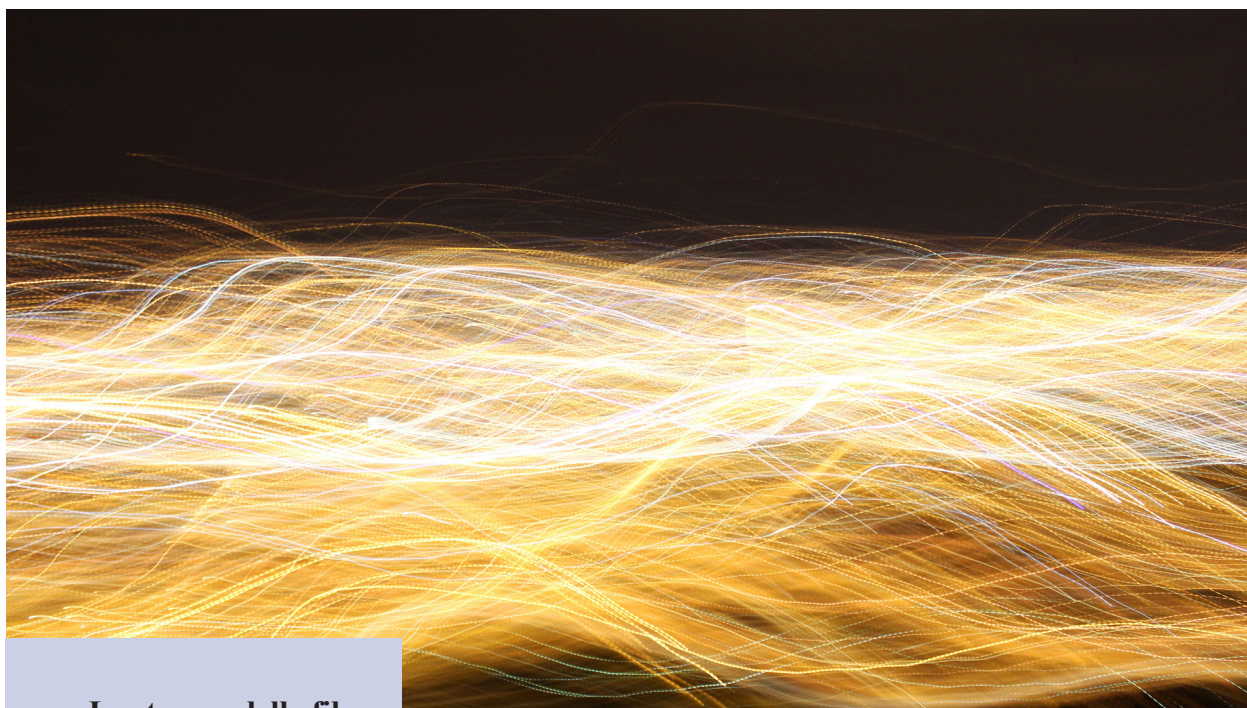


LA FIBRA OTTICA RALLENTA PER LA TROPPIA BUROCRAZIA MA IL BROLETTO HA UN PIANO



La stesura della fibra ottica rappresenta un'urgenza per il nostro Paese e anche per la nostra provincia.

Siamo in ritardo sugli investimenti, ma lo siamo anche perché posare i cavi rappresenta una sfida burocratica.

Il Broletto ha recentemente sottoscritto un accordo che potrebbe ovviare al problema.

Internet veloce come nuova frontiera dello sviluppo. È per questo che la Provincia di Brescia ha recentemente siglato un accordo con Infratel per autorizzare la posa della fibra ottica lungo le strade.

Un accordo che ha come fine principale quello di rendere più rapida l'apertura dei cantieri, dribblando lentezze burocratiche per favorire interventi in scuole, ospedali, Amministrazioni pubbliche e imprese,

oltre che - ovviamente - per agevolare i cittadini. La convenzione, ratificata all'incirca alla metà di maggio, stabilisce che Palazzo Broletto semplifichi l'iter per scavo, posa dei tubi e della fibra ottica sulle strade di sua competenza. Al resto penserà Infratel, società del Ministero dello sviluppo economico, cui

spetta il compito di trasformare in realtà il Piano nazionale per la banda ultralarga, un progetto che -

Internet veloce è la nuova frontiera dello sviluppo, per questo è urgente ovviare al gap attuale

OLTRE
A SNELLIRE
LE PROCEDURE,
L'ENTE LOCALE
RINUNCIA
A ONERI
E CANONI
CONNESSI

solamente per quanto concerne la Lombardia - prevede investimenti per 450 milioni di euro, con fondi gestiti dallo Stato (pari a 381 milioni) e dalla Regione (i restanti 69 milioni).

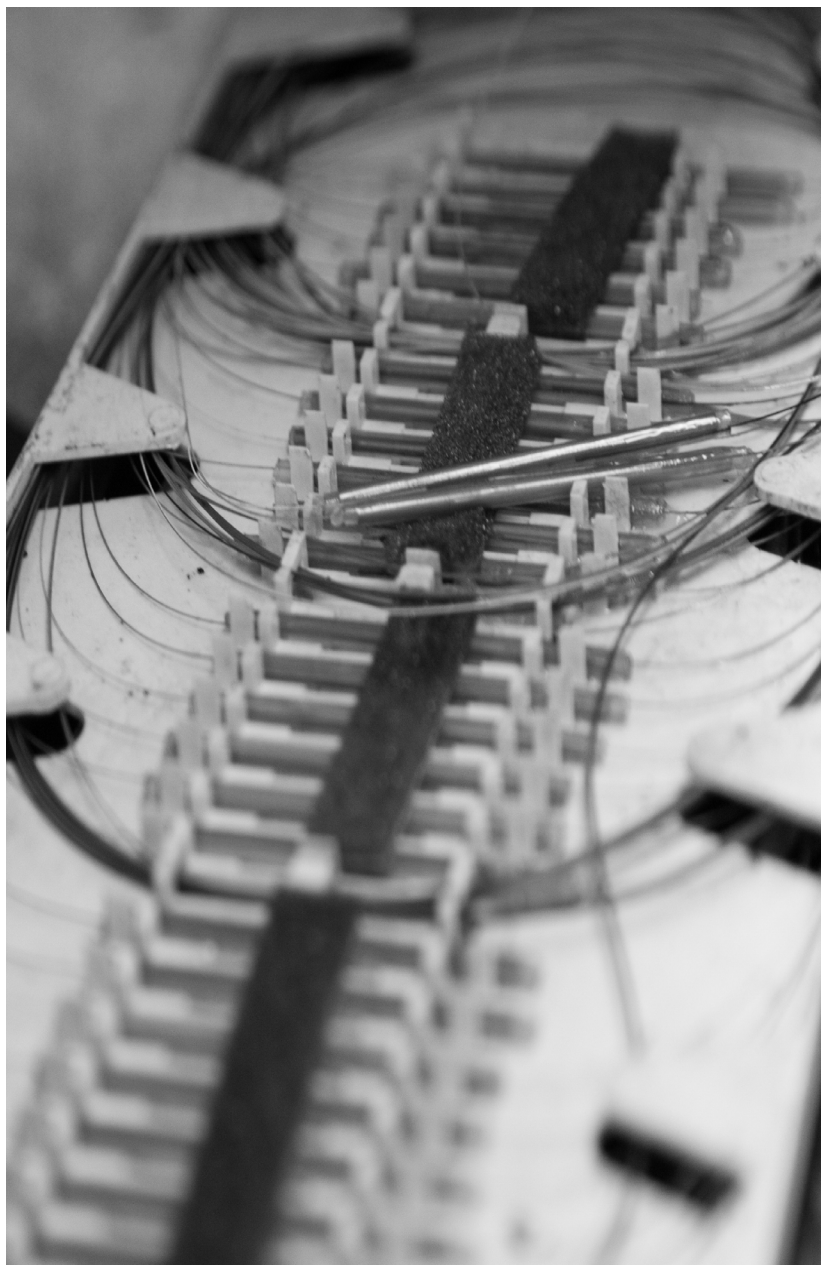
Soffermandoci brevemente sul Piano in questione, si tratta di un progetto che mira, entro il 2020 - secondo quanto previsto dall'Agenzia Digitale Europea - a fornire all'85% degli italiani infrastrutture e servizi a velocità pari o superiore a 100 megabit/secondo, oltre all'accesso a Internet ad almeno 30 megabit/secondo. Lo Stato dovrà fare in modo che la normativa in materia sia più semplice, così come possano essere più bassi i costi di installazione.

In Lombardia, come detto, sono convogliate risorse per 450 milioni, cifra che dovrebbe consentire di investire anche in aree non remunerative. Tecnicamente i lavori nella nostra Regione (posa tubazioni e fibra ottica) saranno appannaggio di Open Fiber, che ha già realizzato (tra le altre) la banda ultralarga di Milano, Torino, Bologna, Catania e Perugia.

Tornando all'accordo tra Provincia di Brescia e Infratel, l'obiettivo è quello di migliorare la velocità di connessione di tutte le abitazioni e, per almeno il 70% delle strutture, garantire una potenza di 100 megabit/secondo.

Oltre a snellire le procedure, il Broletto rinuncia a oneri e canoni connessi ai cantieri, eccezion fatta per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Provando a fare una panoramica della qualità della connessione nella nostra provincia, attualmente sono circa un centinaio i Comuni serviti da banda ultralarga.



Parliamo di una copertura del 70%, con alcune zone "deboli" che sono ancora indietro. Aree come, ad esempio, la Valcamonica, l'alto Garda, parte della Franciacorta e la Bassa estrema. Però ci sono anche situazioni in continuo miglioramento. Come in Valtrompia, ad esempio, dove proprio a maggio altri otto Comuni hanno salutato i lavori di posa della fibra (nello spe-

cifico Nave, Bovegno, Concesio, Villa Carcina, Sarezzo, Gardone, Lumezzane e Lodrino), mentre nel 2015 la Valsabbia aveva terminato i cantieri per internet veloce.

Una dotazione che diventa sempre più essenziale in un'era dove la Rete vuole correre sempre più veloce.